



Il Colle di  
Galileo

# Promozione dello sport e nascita della Fiorentina: il contributo del sindaco Antonio Garbasso

*Promoting sport and the birth of Fiorentina: the contribution of Mayor Antonio Garbasso*

Filippo Luti

Università degli Studi di Firenze

**Riassunto.** Antonio Garbasso è stato sindaco e podestà di Firenze dal 1920 al 1928. Durante il suo mandato, in linea con le strategie dettate dal governo fascista in materia sportiva, promosse la costruzione di nuovi impianti e si adoperò per la creazione di un'associazione calcistica in grado di rappresentare al meglio Firenze nello sport più popolare. L'articolo evidenzia l'apporto che egli, in qualità di sindaco, fornì nell'ambito della genesi della Fiorentina, società sorta nel 1926 per volere regime.

**Parole chiave:** Antonio Garbasso, Comune di Firenze, fascismo, sport, calcio, Fiorentina.

La figura del fisico vercellese Antonio Garbasso (1871-1933), non pienamente esplorata dalla storiografia del secolo scorso, è stata recentemente approfondita da alcuni contributi, i quali, più che all'opera di ricercatore e di docente universitario, hanno dato risalto alle sue capacità di politico della scienza<sup>1</sup>.

Nel corso della sua lunga stagione fiorentina – giunse nel capoluogo toscano nel 1913 dopo aver ottenuto la cattedra di Fisica e vi restò fino alla morte – Gar-

**Abstract.** Antonio Garbasso was mayor and podestà of Florence from 1920 to 1928. During his mandate, in keeping with the strategies dictated by the fascist government in matters of sport, he promoted the construction of new facilities and worked to create a football association that could best represent Florence in the most popular sport. The article highlights the contribution that he, as mayor, made to the genesis of Fiorentina, a club founded in 1926 at the behest of the regime.

**Keywords:** Antonio Garbasso, Comune di Firenze, fascism, sport, football, Fiorentina.

The figure of the physicist from Vercelli Antonio Garbasso (1871-1933), which was not fully explored by the historiography of the last century, has recently been investigated in greater depth by a number of contributions, which have emphasised his skills as a politician of science rather than his work as a researcher and university lecturer<sup>1</sup>.

During his long time in Florence – he arrived in the Tuscan capital in 1913 after obtaining the chair of Physics and remained there until his death – Garbasso distinguished himself for his

basso si distinse infatti per la sua attività di promotore della ricerca scientifica. Abile nel reperire finanziamenti dal mondo politico e imprenditoriale, favorì l'implementazione di laboratori e si attivò con successo per la creazione, presso il colle di Arcetri, di una nuova e più idonea sede dell'Istituto di Fisica da lui diretto.

Con lungimiranza promosse inoltre la qualificazione dei giovani ricercatori (fu il primo a offrire a Enrico Fermi una posizione accademica in Italia<sup>2</sup>) e fu un convinto assertore dell'opportunità di favorire, tramite l'istituzione di borse di studio, il loro aggiornamento presso i più avanzati centri di ricerca esteri<sup>3</sup>. Solerte fu anche l'impegno che profuse in qualità di presidente di varie istituzioni scientifiche; eppure oggi viene comunemente ricordato solo per il suo ruolo politico e in particolare per aver ricoperto, tra il dicembre del 1920 e il settembre del 1928, gli incarichi di sindaco e di podestà della città di Firenze<sup>4</sup>.

Negli oltre sette anni trascorsi in Palazzo Vecchio, la maggior parte dei quali in un clima di forti tensioni politiche e sociali<sup>5</sup>, Garbasso dovette ovviamente occuparsi anche di pratiche amministrative legate al mondo dello sport. Presso l'Archivio storico del Comune di Firenze sono per esempio conservate decine di richieste avanzate da associazioni sportive volte a ottenere il rinnovo delle concessioni di palestre, impianti o terreni utili per lo svolgimento delle proprie attività. Questo tipo di pratiche routinarie giungevano sul tavolo del sindaco di turno sin dai decenni precedenti; tuttavia, nei primi anni '20, il governo centrale cominciò a guardare con maggiore attenzione al mondo sportivo, costringendo i comuni a impiegare sempre più risorse per favorire la diffusione tra i giovani della ginnastica, dell'atletica e di altre discipline, in special modo quelle propedeutiche all'attività militare.

activity as a promoter of scientific research. Skilled at raising funds from the political and entrepreneurial worlds, he favoured the implementation of laboratories and successfully worked for the creation of a new and more suitable site for the Institute of Physics he directed on Arcetri Hill.

With great vision, he also promoted the qualification of young researchers (he was the first to offer Enrico Fermi an academic position in Italy<sup>2</sup>) and was a firm believer in the desirability to encourage their further education at the most advanced foreign research centres through the establishment of scholarships<sup>3</sup>. He was also diligent in his commitment as president of various scientific institutions; yet today he is usually remembered only for his political role and particularly for having held the offices of mayor and podestà of the city of Florence between December 1920 and September 1928<sup>4</sup>.

In the seven-plus years he spent at Palazzo Vecchio, most of which in a climate of strong political and social tensions<sup>5</sup>, Garbasso obviously also had to deal with administrative practices related to the world of sport. For example, the Historical Archives of the Comune di Firenze contain dozens of requests submitted by sports associations to obtain the renewal of licences for gyms, facilities or land useful for the pursuit of their activities. This kind of routine paperwork had been arriving on the table of the mayor in office since the previous decades; however, in the early 1920s, central government began paying closer attention to the world of sport, forcing municipalities to deploy more and more resources to encourage the spread of gymnastics, athletics and other disciplines among young people, especially those in preparation for military activity.

Proprio nel 1923, anno in cui Garbasso si iscrisse al Partito nazionale fascista, il governo Mussolini compì il primo passo in ambito sportivo creando l'ENEF, Ente Nazionale per l'Educazione Fisica. L'istituto nacque per effetto della riforma dell'ordinamento scolastico, attuata dal ministro Giovanni Gentile, che cancellò l'educazione fisica dall'offerta formativa della scuola secondaria; con l'intento di fascistizzare le nuove generazioni e risparmiare denaro pubblico, la docenza venne affidata a istruttori di società ginniche indicate dall'ENEF e svolta unicamente presso impianti associati all'ente stesso<sup>6</sup>.

Nell'ottica di favorire il nuovo scenario, il 25 settembre 1923 il sindaco Garbasso riunì in Palazzo Vecchio i rappresentanti di alcune società sportive locali. Il punto principale riguardava un problema annoso: la città aveva bisogno di essere dotata di uno stadio moderno e polivalente, idoneo allo svolgimento di gare internazionali e degno del nome di Firenze<sup>7</sup>. Il nuovo impianto – che avrebbe dovuto accogliere un campo da calcio, una pista podistica, una pista ciclistica e una palestra – avrebbe potuto essere utilizzato anche dalle scuole; tuttavia, per soddisfare le esigenze più urgenti degli alunni e della gioventù in generale, i convenuti parlarono dell'opportunità di creare campi sportivi e locali attrezzati nei rioni di San Gallo, San Frediano, Porta al Prato, La Croce e San Jacopino.

Durante la seduta, per i cui dettagli rimandiamo al settimanale fiorentino *Il Nuovo Giornale dello Sport* nell'edizione del 1° ottobre 1923, si discusse anche delle esigenze delle società nautiche, nonché del “XII Concorso Ginnastico Federale Internazionale” che si sarebbe svolto in città nel 1924 e per il quale era necessario individuare un terreno per edificare adeguate infrastrutture.

It was precisely in 1923, the year that Garbasso enrolled in the National Fascist Party, that the Mussolini government took its first step in the field of sport by creating the ENEF, Ente Nazionale per l'Educazione Fisica. The institute came into being as a result of the reform of the school system, implemented by the minister Giovanni Gentile, which removed physical education from the curriculum of secondary schools. With the aim of turning the new generations to fascism and saving public money, teaching was entrusted to instructors from gym clubs indicated by ENEF and carried out only at facilities associated with the organisation itself<sup>6</sup>.

With a view to facilitating the new scenario, on 25 September 1923, Mayor Garbasso brought together representatives of several local sports clubs at Palazzo Vecchio. The main point concerned a long-standing problem: the city needed a modern, multi-purpose stadium, suitable for international competitions and worthy of the name of Florence<sup>7</sup>. The new facility – which was supposed to accommodate a football pitch, a running track, a cycling track and a gymnasium – would also have been suitable for use by schools; however, in order to meet the more urgent needs of pupils and young people in general, those assembled discussed the desirability of creating sports fields and equipped venues in the San Gallo, San Frediano, Porta al Prato, La Croce and San Jacopino neighbourhoods.

During the meeting, details of which can be found in the October 1st 1923 issue of the Florentine weekly *Il Nuovo Giornale dello Sport*, the needs of the nautical clubs were also discussed, as well as the “XII International Federal Gymnastic Competition” that was to be held in the city in 1924 and for which land had to be found to build adequate facilities.

Per analizzare le varie questioni fu nominata una commissione composta dai rappresentanti di alcune associazioni sportive e presieduta dal deputato fascista Italo Capanni, desideroso di realizzare gli impianti per agevolare le esercitazioni delle avanguardie e della milizia<sup>8</sup>. La commissione si ritrovò il 6 ottobre presso lo studio dell'onorevole e deliberò di richiedere al Comune la costruzione di quattro campi rionali e di uno stadio “munito di tutti i requisiti necessari all'esplicazione dell'educazione sportiva”<sup>9</sup>.

Sullo stadio l'approvazione non fu unanime. Il delegato del Club Sportivo Firenze (CSF) si disse contrario; e perplesso, nonostante l'assenso dato al momento del voto, si mostrò anche il rappresentante della Libertas<sup>10</sup>, che già in Palazzo Vecchio, nonostante i *desiderata* del sindaco, aveva manifestato i propri dubbi in merito. Si trattava delle due polisportive cittadine più importanti, divise da un'acre rivalità non priva di sfondo politico<sup>11</sup> e dalla cui “forzata” unione delle singole sezioni calcio sarebbe paradossalmente nata la squadra sportiva più amata nella storia di Firenze: la Fiorentina.

La Libertas non gradiva il nuovo stadio perché temeva che potesse fare concorrenza al velodromo che, tra il 1920 e il 1921, indebitandosi con le banche, aveva fatto costruire in via Bellini per ospitare gare di calcio, di ciclismo, di atletica e di ginnastica<sup>12</sup>. Il CSF non era invece interessato perché, pochi mesi prima, aveva presentato al Comune un progetto per l'ingrandimento degli impianti sportivi delle Cascine, presso i quali svolgeva le proprie attività e che sorgevano su un terreno pubblico.

I vertici di entrambe le polisportive non riuscivano dunque a cogliere la bontà dei progetti e i benefici che, in termini di promozione dello sport, la loro rea-

A commission made up of representatives of a number of sports associations and chaired by Fascist deputy Italo Capanni, who was eager to build the facilities to facilitate vanguard and militia exercises, was appointed to analyse the various matters<sup>8</sup>. The commission met on 6 October at the minister's office and resolved to ask the Comune for the construction of four neighbourhood fields and a stadium “equipped with everything necessary for the performance of sports education”<sup>9</sup>.

Approval of the stadium was not unanimous. The delegate of Club Sportivo Firenze (CSF) was opposed to it and despite his approval at the time of the vote, the representative of Libertas was also perplexed<sup>10</sup>, having already expressed his doubts about it at Palazzo Vecchio, despite the mayor's wishes. These were the city's two most important sports clubs, divided by a bitter rivalry, not without a political background<sup>11</sup> and it was from the “forced” union of the individual football sections that, paradoxically, the best-loved sports team in the history of Florence, Fiorentina, was born.

Libertas did not like the new stadium because they feared it would compete with the velodrome which they had built in Via Bellini between 1920 and 1921, borrowing money from the banks, to host football, cycling, athletics and gymnastics competitions<sup>12</sup>. CSF, on the other hand, were not interested because, a few months earlier, they had submitted a project to the Comune for the expansion of the Cascine sports facilities, where they carried out their activities and which stood on public land.

The management of both sports clubs were therefore unable to grasp the value of the projects and the benefits which, in terms of the promotion of sport, their realisation would have

lizzazione avrebbe portato al territorio e quindi anche a loro stessi. La medesima miopia la mostravano quando in città circolava la voce di un loro possibile accorpamento, sgradito peraltro anche alle rispettive tifoserie. L'unione, necessaria per rendere Firenze più competitiva nello sport, era opportuna soprattutto in ambito calcistico<sup>13</sup> e i primi a desiderarla, a partire dal 1920, erano stati i giornalisti sportivi locali, stupefatti di vedere il Livorno e il Pisa contendersi lo scettro regionale e farsi onore a livello nazionale, mentre le squadre fiorentine arrancavano.

Nel 1923 le aspirazioni fusionistiche della stampa erano ormai però divenute anche quelle delle autorità comunali, e il nuovo stadio, perorato da Garbasso, era visto anche in quest'ottica: per ospitare una nascita "grande squadra". Proprio durante la suddetta riunione, il sindaco aveva infatti sottolineato che era ormai giunta l'ora di:

addivenire ad una fusione di società, ed in special modo di quelle principali, per poter offrire una forza sportiva compatta e disciplinata.<sup>14</sup>

L'accorpamento avrebbe peraltro aiutato il Comune a risolvere i problemi derivanti dalla gestione di eventi concomitanti, dato che in occasione delle partite era necessario garantire l'ordine attraverso il dispiego di forza pubblica. Tale esigenza non era campata in aria; durante la stracittadina tra *clubbisti* e *libertiani* del 19 novembre 1922, le guardie regie, come già successo in precedenti occasioni, erano infatti dovute intervenire per sedare una rissa innescata da un tifoso del CSF – lo squadrista Brunetto Brazzini – che aveva invaso il campo e preso a manganellate un ex calciatore clubbista, reo di essersi fatto ingaggiare dalla Libertas<sup>15</sup>.

brought to the area and consequently also to themselves. They showed the same short-sightedness when rumours of their possible amalgamation, which was also unwelcome to their respective fans, began to circulate in the city. The union, necessary to make Florence more competitive in sport, was especially desirable in football<sup>13</sup> and the first people to request it, starting in 1920, had been the local sports journalists, fed up with seeing Livorno and Pisa contend for the regional sceptre and do themselves proud at the national level, while the Florentine teams struggled.

By 1923, however, the hopes of the press had also become those of the municipal authorities, and the new stadium, championed by Garbasso, was also seen as being perfect for the merger and for hosting a newborn "great team". During the aforementioned meeting, the mayor had stressed the fact that the time had come to:

merge the clubs, particularly the main ones, to offer compact and disciplined sporting power.<sup>14</sup>

The unification would also have helped the Comune to solve the problems resulting from the running of simultaneous events, as it was necessary to ensure order through the deployment of public force at matches. This requirement wasn't an exaggeration; during the derby between *Clubbisti* and *Libertiani* on 19 November 1922, the royal guards had had to intervene – as on previous occasions – to break up a brawl sparked off by a CSF supporter – the Fascist "squadrista" Brunetto Brazzini – who had invaded the pitch and bludgeoned a former "Clubbista" footballer, guilty of having been recruited by Libertas<sup>15</sup>.

Episodi di questo genere complicavano i progetti fusionistici, eppure, tra il 1922 e il 1925, grazie anche alle pressioni di alcuni giornalisti, si registrarono dei tentativi fatti in questo senso: Libertas e CSF, spinte dalle difficoltà finanziarie e dai non brillanti risultati ottenuti sul rettangolo di gioco<sup>16</sup> sedettero più volte allo stesso tavolo, ma in ogni occasione gli incontri furono animosi e terminarono con una “fumata nera”<sup>17</sup>.

La situazione si sarebbe sbloccata soltanto nel 1926 e l'intervento di Garbasso sarebbe stato decisivo. A monte vi fu però un cambio di strategia da parte del PNF (Partito Nazionale Fascista) in materia sportiva, che rientrava a sua volta in un più ampio progetto: la fascistizzazione del paese e delle sue istituzioni. I pro-



Figura 1. Dopo le assemblee del 1° maggio 1926 la fusione è cosa fatta: un calciatore clubbista e un calciatore libertiano si baciano sotto lo sguardo del sindaco Garbasso che, dopo tanta fatica, può finalmente mandarli a farsi “fondere” altrove. Vignetta tratta dal settimanale *Il Brivido* del 30 maggio 1926.

Figure 1. After the assemblies of 1 May 1926, the merger was a done deal: a Clubbista player and a Libertariano player kissed under the eyes of Mayor Garbasso who, after much effort, could finally send them off to be “merged” elsewhere. Cartoon from the weekly *Il Brivido* of 30 May 1926.

dromi di quest'ultima si ebbero con l'adozione, tra il 1925 e il 1926, delle *Leggi fascistissime*: una manovra volta a modificare in senso autoritario l'ordinamento giuridico del regno al fine di ottenere una compiuta identificazione tra partito e stato. Tale manovra si svilupperà pienamente dopo l'elezione (30 marzo 1926) a segretario nazionale del PNF di Augusto Turati, l'uomo che trasformò il governo fascista in una solida struttura burocratica, estremamente centralizzata e rigidamente gerarchizzata<sup>18</sup>.

Con il nuovo corso, tutte le forze nazionali dovevano essere irreggimentate e di conseguenza anche lo sport doveva necessariamente inquadrarsi. Così come aveva fatto approvare dal Gran Consiglio un nuovo statuto del partito, che consegnava al regime gli strumenti per esercitare il controllo su tutti gli iscritti<sup>19</sup>, Turati nel febbraio del '27 fece approvare un nuovo statuto del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI), che affidava al comitato stesso (presieduto dal deputato fascista Lando Ferretti) il compito di disciplinare e coordinare in senso fascista l'attività sportiva nazionale<sup>20</sup>.

Inoltre, così come la nuova carta del PNF liquidava il metodo elettivo a vantaggio di un sistema di nomina diretta e disposta dall'alto di ogni carica politica, anche il nuovo statuto del CONI sposò lo stesso principio, garantendo in questo modo al regime che i propri vertici e quelli delle federazioni sportive fossero occupati da persone gradite. Infine le nuove norme del CONI assegnarono alle federazioni provinciali fasciste la facoltà di sopprimere o fondere forzatamente le società sportive. Le federazioni stesse, per delegare queste e altre funzioni, crearono nella primavera del '27, ciascuna per il proprio territorio,

Episodes of this kind complicated the plans for merger, yet various attempts were made between 1922 and 1925, thanks also to pressure from some journalists: *Libertas* and *CSF*, driven by financial difficulties and less than brilliant results on the pitch<sup>16</sup> sat at the same table several times, but on each occasion the meetings were heated and came to nothing<sup>17</sup>.

The situation would only be defused in 1926 and Garbasso's intervention would be decisive. Upstream, however, there was a change of strategy on the part of the National Fascist Party (PNF) in sporting matters, which was part of a broader project: the fascist transformation of the country and its institutions. The early signs of this occurred with the adoption, between 1925 and 1926, of the *Leggi fascistissime* (Fascist Laws): a manoeuvre aimed at changing the legal system of the kingdom in an authoritarian direction in order to achieve complete identification between party and state. This manoeuvre would fully develop after the election of Augusto Turati as PNF national secretary (30 March 1926). Turati was the man who transformed the fascist government into a solid, extremely centralised and rigidly hierarchical bureaucratic structure<sup>18</sup>.

With the new course, all the national forces had to be regimented and consequently sport also had to fit into the mould. Just as he had had a new party statute approved by the Grand Council, which gave the regime the tools to exert control over all members<sup>19</sup>, in February '27 Turati had a new statute of the Italian National Olympic Committee (CONI) approved, entrusting the committee itself (chaired by the Fascist deputy Lando Ferretti) with the task of regulating and coordinating national sporting activity in a Fascist sense<sup>20</sup>.

un organo tecnico denominato Ente Sportivo Provinciale Fascista. Gli ESPF, che restarono attivi fino al gennaio del 1930, assunsero un ruolo di gestione e di controllo politico dell'organizzazione sportiva dell'area di propria competenza, provvedendo anche alla designazione dei vertici e degli organigrammi di ogni singolo sodalizio<sup>21</sup>.

Questa ondata totalitaristica investì inevitabilmente anche il mondo del pallone, sul quale il fascismo aveva comunque già messo le mani nell'agosto del 1926 tramite l'emanazione della "Carta di Viareggio": documento elaborato da uomini di fiducia del regime che riformò radicalmente le norme e la struttura del sistema calcio<sup>22</sup>. Private del diritto di eleggibilità delle cariche in seno ai propri organismi, anche le società di football persero dunque la loro sostanziale autonomia ed è in quest'ottica di progressiva ingerenza fascista nell'universo sportivo (avviata nei primi anni '20 con l'ascesa di uomini del partito all'interno delle federazioni) che vanno lette le tante fusioni che si verificarono in Italia tra il 1926 e il 1929, ivi compresa quella tra il CSF e la Libertas.

Ormai, trascorsi i primi anni '20, la loro unione e quella di altre squadre non era più una semplice aspirazione locale, bensì un'esigenza avvertita anche dalla Federazione Italiana Giuoco Calcio (FIGC) e dal governo. La FIGC, come dimostrano le continue modifiche alla struttura dei campionati del tempo, mirava al raggiungimento di tre obiettivi: ridurre lo spropositato numero di formazioni iscritte alla massima divisione (ben ottantotto nella stagione 1920-21), all'epoca strutturata in vari gironi a carattere regionale; accantonare progressivamente il criterio geografico di composizione dei raggruppa-

Moreover, just as the new PNF statute liquidated the electoral method in favour of a system of direct, top-down appointment of every political office, the new CONI charter also embraced the same principle, guaranteeing that the top positions of the regime and of the sports federations would be occupied by people favoured by the regime. Lastly, the new CONI regulations gave the fascist provincial federations the power to suppress or forcibly merge sports clubs. In the spring of 1927, in order to delegate these and other functions, each federation created its own technical body called the Ente Sportivo Provinciale Fascista (Provincial Fascist Sports Federation). The ESPFs, which remained active until January 1930, took on a role of management and political control of the organisation of sport in their own area, also appointing the top management and staff of each individual club<sup>21</sup>.

This totalitarian wave inevitably invested the world of football too, on which fascism had already got its hands in August 1926 with the issue of the "Viareggio Charter": a document drawn up by men loyal to the regime which radically reformed the rules and structure of the football system<sup>22</sup>. Deprived of the right to stand for election within their own organisations, the football clubs lost their substantial autonomy and it was in this perspective of progressive fascist interference in the sporting universe (which began in the early 1920s with the rise of party men within the federations) that the many mergers that took place in Italy between 1926 and 1929, including that between CSF and Libertas, should be seen.

By this time, after the early 1920s, their union and that of other teams was no longer a mere local aspiration, but a need also felt by the Italian Football Federation (FIGC) and the

menti; e giungere infine, in linea con altre realtà continentali, a un torneo nazionale a girone unico, che si concretizzò nel 1929 con la nascita della Serie A e della Serie B.

Il girone unico era la principale ambizione federale; eppure era un'arma a doppio taglio, dato che con la sua istituzione, che avrebbe drasticamente ridotto il numero di squadre dei due campionati maggiori, rischiavano di restare fuori dall'élite del calcio nazionale alcune importanti città. Per scongiurare tale eventualità la FIGC caldeggiò alcune fusioni tra società concittadine (Genova, Milano e Roma allineavano "troppe" formazioni nelle due categorie principali), al fine di liberare posti in favore di territori cari al regime come Trieste o Fiume, oppure in favore di città popolose ma calcisticamente poco competitive come Bari, Firenze o Napoli, dove era altresì necessario creare una squadra di livello attraverso l'unione delle principali compagini locali.

Naturalmente le strategie fusionistiche del fascismo, che dal 1927 con la nascita degli ESPF sarebbero diventate ordini formali<sup>23</sup>, trovarono terreno fertile nella nostra città e si sposarono con le ambizioni della stampa sportiva e del Comune. Nel febbraio del 1926, sostenuto da alcune autorità cittadine (in primis dall'influente Italo Capanni, massima personalità del mondo politico-sportivo toscano), Garbasso tornò infatti all'attacco incontrando i vertici clubbisti e libertiani. Il CSF stava per sprofondare nella quarta serie ed entrambe avevano difficoltà finanziarie; eppure non mancarono le resistenze<sup>24</sup>.

Il primo a cedere fu il Club Sportivo Firenze, la cui sezione calcio, il 4 marzo 1926, deliberò in assemblea la propria disponibilità a fondersi, plaudendo:

government. As proven by the constant changes to the structure of the championships of the time, the aim of the FIGC was to achieve three goals: to reduce the disproportionate number of teams registered in the top division (eighty-eight in the 1920-21 season), which was structured in various regional groups at the time; to progressively set aside the geographical criterion for the composition of the groups; and lastly, in keeping with other continental realities, to arrive at a national tournament with a single group, which was achieved in 1929 with the birth of the Serie A and Serie B.

The single round was the main federal ambition but this was a double-edged sword, given that, with its institution, which would have drastically reduced the number of teams in the two major leagues, some important cities risked being left out of the elite of national football. To prevent this, the FIGC encouraged a number of mergers between clubs from the same city (Genoa, Milan and Rome lined up "too many" teams in the two main categories), in order to free up places in favour of territories dear to the regime such as Trieste or Fiume, or in favour of populous cities that were less competitive in terms of football, such as Bari, Florence or Naples, where it was also necessary to create a top-level team by uniting the main local teams.

Naturally, the merging strategies of fascism, which would become formal orders from 1927 with the birth of the ESPF<sup>23</sup>, found fertile ground in our city and dovetailed with the ambitions of the sports press and the Comune. Garbasso, supported by a number of city authorities (first and foremost by the influential Italo Capanni, a leading figure in the political-sports world in Tuscany), returned to the attack in February 1926, meeting with the *Clubbisti* and *Libertiani*

[...] al desiderio manifestato dalle autorità cittadine, tendente alla creazione di un nuovo organismo che possa ricondurre lo sport del Calcio in Firenze ai fasti del suo glorioso passato.<sup>25</sup>

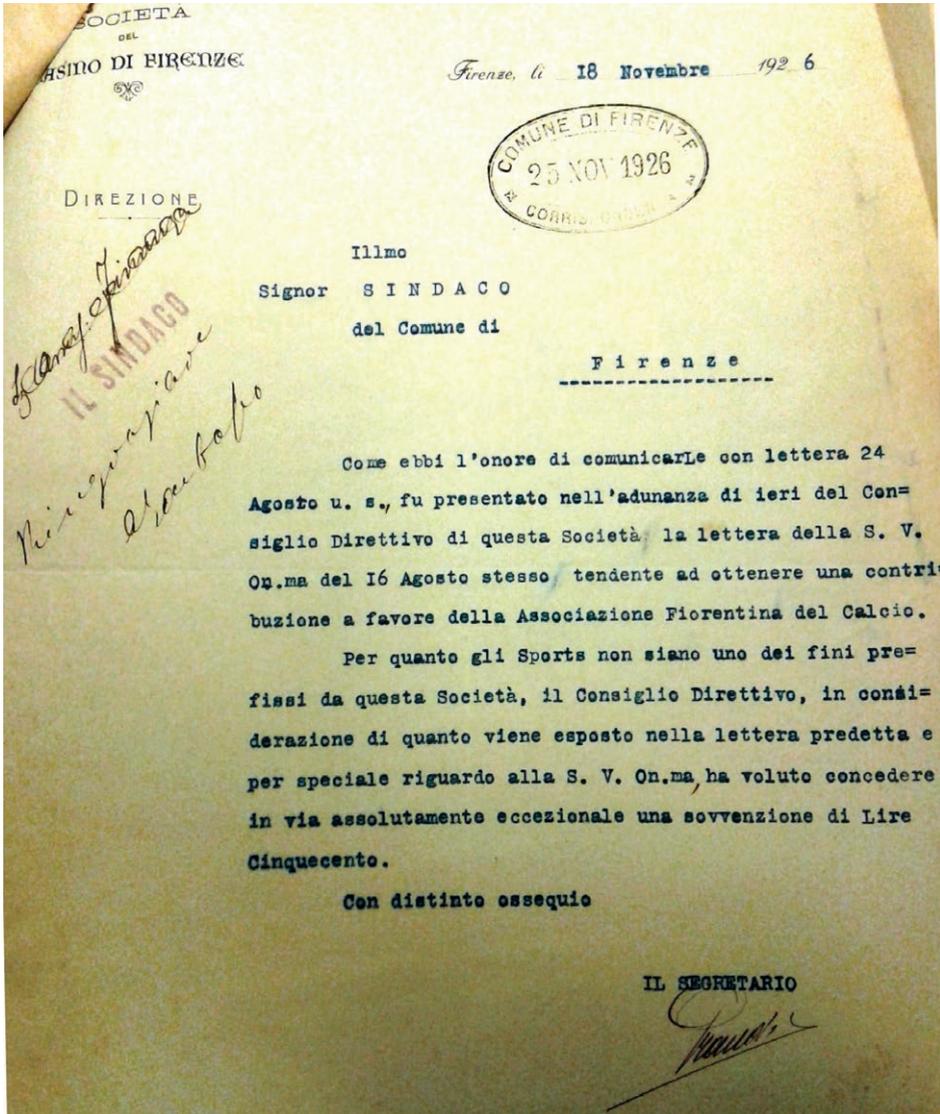


Figura 2. La Società del Casino di Firenze comunica al sindaco Garbasso che la sua richiesta del 16 agosto 1926 è stata accolta dal consiglio direttivo che ha deliberato una concessione di 500 lire in favore dell'Associazione Fiorentina del Calcio. Archivio Storico del Comune di Firenze, Carte della segreteria del sindaco, 1926.

Figure 2. The Società del Casino di Firenze informs Mayor Garbasso that his request of 16 August 1926 has been accepted by the board of directors, who have decided to award Associazione Fiorentina del Calcio a grant of 500 lira. Historical Archives of the Comune di Firenze, Papers of the Mayor's Secretariat, 1926.

Il primo passo era compiuto ma la Libertas nicchiava. Garbasso invitò quindi le parti a recarsi il 30 marzo presso il suo gabinetto; per cause imprecisate l'incontro venne rimandato, eppure, sebbene le fonti non parlino di una successiva riunione, è certo che la situazione si sbloccò. Il 16 aprile infatti, presso la sede della Federazione fascista del commercio, tre incaricati del CSF e tre parigrado libertiani si riunirono con l'intento di addivenire all'agognata fusione delle due sezioni calcio. L'incontro fu positivo e sette giorni dopo i delegati si trovarono nuovamente per proseguire la stesura del concordato che venne ultimato e siglato nel corso dell'ultimo appuntamento. Era il 28 aprile 1926 e la Fiorentina era stata "concepita".

Per farla nascere e camminare con le proprie gambe servivano però ulteriori passaggi. In primis l'intesa raggiunta dai sei plenipotenziari doveva essere ratificata dalle rispettive assemblee sociali. Queste si riunirono in separata sede il 1° maggio e, sebbene ci furono delle tensioni, qualche voto contrario e qualche voto favorevole dato *ob torto collo*, l'accordo venne convalidato: le sezioni calcio del CSF e della Libertas si fusero e al nuovo ente fu attribuito il nome di "Associazione Fiorentina del Calcio".

Il giorno seguente la Libertas si rituffò in campionato. La squadra doveva guadagnarsi la permanenza nella seconda categoria nazionale e il conseguente diritto di trasmetterla alla Fiorentina. L'obiettivo era difficile, ma nell'ultima partita, giocata il 4 luglio 1926, i rossi lo centrarono e quattro giorni dopo, cogliendo la palla al balzo, Garbasso riunì in Palazzo Vecchio numerosi esponenti del mondo imprenditoriale locale, con lo scopo di reperire finanziamenti in favore della Fiorentina. Servivano circa 30.000 lire<sup>26</sup> per organizzare la società e allestire una

managements. The CSF was about to sink into the fourth division and both clubs were experiencing financial difficulties; yet there was no shortage of resistance<sup>24</sup>.

The first to yield was Club Sportivo Firenze, whose football section passed the resolution to merge at a meeting on 4 March 1926, applauding:

[...] the desire expressed by the city authorities, for the creation of a new organisation that could lead the sport of football in Florence back to the splendour of its glorious past.<sup>25</sup>

The first step had been taken, but Libertas was reluctant. Garbasso invited both representatives to come to his office on 30 March; for unspecified reasons the meeting was postponed but nevertheless, although there is no mention of a later meeting, it is certain that a successful solution to the problem was found. On 16 April, in fact, at the headquarters of the Fascist Trade Federation, three CSF delegates and three from Libertas met with the aim of concluding the eagerly-awaited merger of the two football sections. The meeting was a success and seven days later the delegates met again to continue the drafting of the agreement, which was finalised and signed at their last meeting. It was 28 April 1926 and Fiorentina had been "conceived".

Further steps were needed, however, for it to be born and learn to stand on its own feet. First of all, the agreement reached by the six plenipotentiaries had to be ratified by their respective assemblies. These met separately on 1 May and, although there were some tensions, some votes against and some votes given reluctantly in favour, the agreement was validated:

squadra competitiva e tutti i presenti garantirono un proprio contributo. Il sindaco affidò la raccolta dei fondi a un comitato creato *ad hoc* ma, nonostante le premesse, le cose andarono male. A metà agosto, a fronte delle centinaia di lettere inviate dal comitato, erano infatti pervenute solo tre risposte e Garbasso, in prima persona, si ritrovò costretto a scrivere a enti privati per ottenere sussidi urgenti.

Il 31 agosto la Fiorentina manifestò la propria delusione denunciando l'apatia della città attraverso un comunicato pubblicato l'indomani da *La Nazione*. Il direttorio che reggeva la costituenda società dichiarò che avrebbe rinnovato i propri colloqui con l'amministrazione comunale al fine di prendere decisioni definitive. Il 2 settembre, infatti, due rappresentanti della Fiorentina furono ricevuti da Garbasso e dall'assessore alle Finanze, a cui illustrarono la delicata situazione economica del club. Il sindaco non rimase ovviamente insensibile e il giorno seguente, forte delle rassicurazioni ricevute, la Fiorentina chiese formalmente al Comune una sovvenzione.

Le attese non furono tradite: il 10 settembre 1926 la giunta deliberò infatti "per urgenza" una concessione di 25.000 lire che consentì alla Fiorentina di poter finalmente organizzarsi, pagare le tasse d'iscrizione al campionato e assumere infine, tramite ratifica della fusione da parte del direttorio federale, "figura e veste" nei confronti della FIGC.

Fu questa, in sintesi, la lunga genesi della società gigliata, alla quale, con pazienza e costanza, contribuì largamente il sindaco Garbasso<sup>27</sup>. A spingerlo e ad animarlo, anche quando l'unione era ormai "comandata" dal regime, non fu – crediamo – soltanto lo zelo del funzionario pubblico ligio al dovere ma intimamente disinteressato alla causa, bensì anche la consapevolezza e il compiacimento dei

the football sections of CSF and Libertas merged and the new club was named "Associazione Fiorentina del Calcio".

The following day, Libertas plunged back into the championship. The team had to earn its place in the second national category and the consequent right to pass it on to Fiorentina. The target was a tough one, but in the last match, played on 4 July 1926, the Reds succeeded and, four days later, Garbasso brought together numerous representatives of the local business world at Palazzo Vecchio, with the aim of raising funds for Fiorentina. Around 30,000 lira<sup>26</sup> were needed to organise the club and put together a competitive team, and all those present guaranteed their contribution. The mayor entrusted the collection of funds to a specially created committee, but despite the auspices, everything went wrong. By mid-August, only three replies to the hundreds of letters sent by the committee had in fact been received and Garbasso found himself forced to write to private organisations for urgent subsidies.

On 31 August, Fiorentina expressed their disappointment, exposing the apathy of the city in a statement published the following day by *La Nazione*. The governing board of the newly formed club declared that they would renew their talks with the city administration in order to make definitive decisions. On 2 September, in fact, two Fiorentina representatives were received by Garbasso and the councillor for Finance, to whom they illustrated the club's delicate economic situation. The mayor of course could not remain insensitive and, the following day, on the strength of the assurances received, Fiorentina formally asked the Comune for a grant.

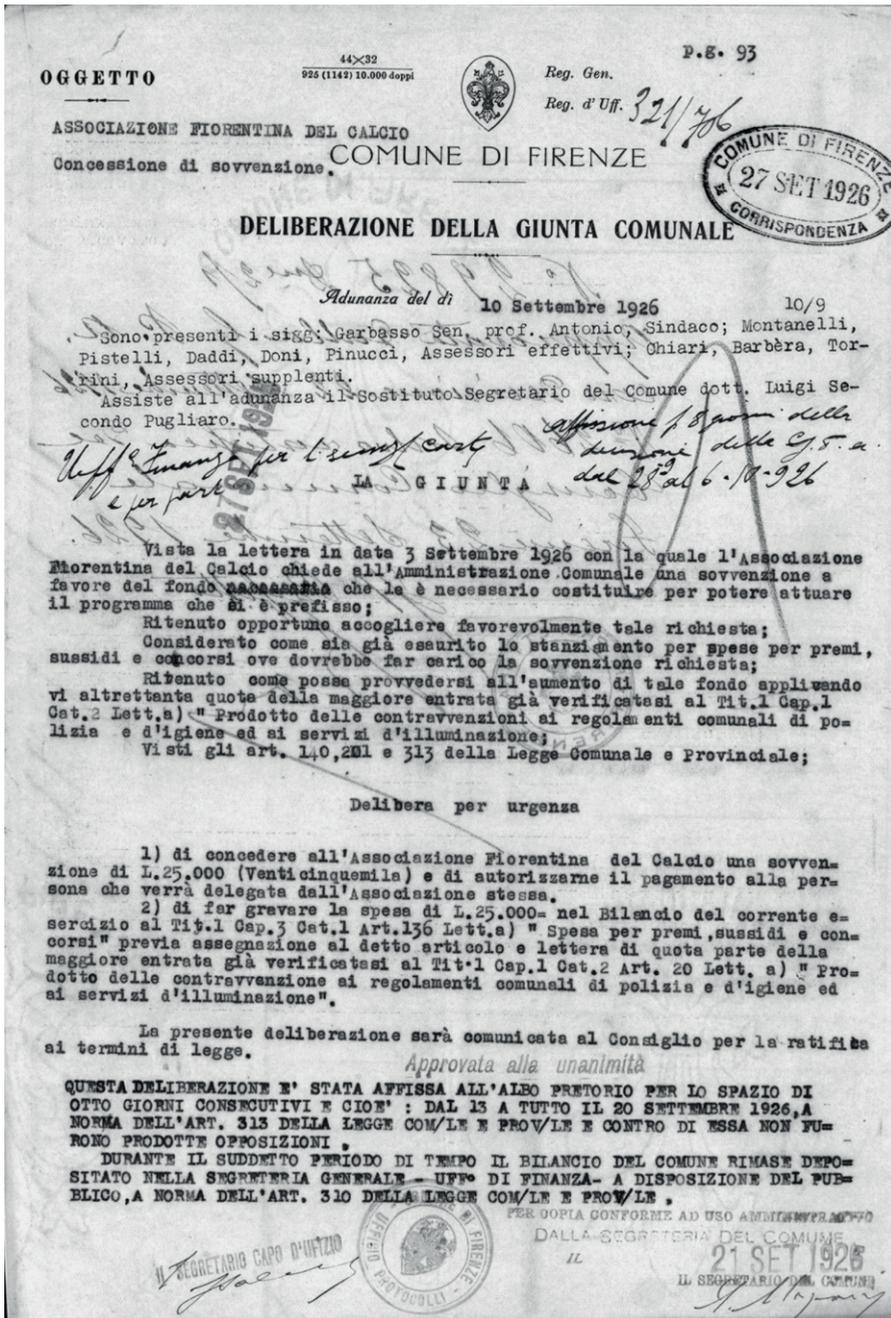


Figura 3. La delibera emanata il 10 settembre 1926 dalla giunta del Comune di Firenze con la quale viene concessa all'Associazione Fiorentina del Calcio una sovvenzione di £ 25.000. Archivio Storico del Comune di Firenze, Giunta. Copie delle deliberazioni col provvedimento dell'autorità tutoria.

Figure 3. The resolution passed on 10 September 1926 by the Comune di Firenze, granting Associazione Fiorentina del Calcio a subsidy of 25,000 lira. Historical Archives of the Comune di Firenze, Council. Copies of the resolutions with the provision of the tutelary authority.

benefici e del prestigio che l'operazione, non solo in termini strettamente sportivi, avrebbe portato alla città che egli governava e che, si badi bene, amava e onorava profondamente.<sup>28</sup>

## Note

<sup>1</sup> Casalbuoni R., Dominici D., Mazzoni M. (2021), *Lo spirito di Arcetri*, 3-7, Firenze University Press, Firenze; Mazzoni M. (2023), *Antonio Garbasso, fisico guelfo e dantista*, Il Colle di Galileo, Vol. 12, n. 2.

<sup>2</sup> *Ibidem*.

<sup>3</sup> Peruzzi G. (1999), *Antonio Garbasso*, Dizionario Biografico degli Italiani, Vol. 52, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma.

<sup>4</sup> Fece eccezione, nel 1923, un intervallo di circa due mesi, durante il quale la città venne amministrata dal commissario prefettizio Bruno Fornaciari. *Ibidem*. La figura del podestà fu introdotta dal governo fascista nell'aprile del 1927 e segna il passaggio da una forma di stato liberale a una di tipo totalitario. Al podestà, nominato tramite decreto regio, furono trasferite le funzioni in precedenza svolte dagli organi democratici ed elettivi dei comuni: sindaco, giunta e consiglio. Dogliani P. (2008), *Il fascismo degli italiani. Una storia sociale*, UTET, Torino.

<sup>5</sup> Proprio il 7 novembre 1920, giorno delle elezioni amministrative che porteranno alla sua nomina a sindaco, furono uccisi, in seguito a un attentato di matrice socialista, due fascisti che stavano festeggiando in corteo la vittoria dell'UPN (Unione Politica Nazionale, blocco che raggruppava le forze conservatrici liberali, nazionaliste e fasciste). Pochi mesi più tardi la città fu scossa dai drammatici giorni della "Battaglia di Firenze", in cui vennero assassinati Spartaco Lavagnini e Giovanni Berta. Tra il 3 e il 4 ottobre 1925, dopo anni di ulteriori violenze, la ferocia delle camicie nere raggiunse il culmine nella sanguinosa "Notte di San

The expectations were not betrayed: on 10 September 1926, in fact, the council passed an "urgent" resolution for a grant of 25,000 lira, allowing Fiorentina to finally be able to organise the club, pay the registration fees for the championship and finally assume, through ratification of the merger by the federal directorate, 'figure and guise' with regard to the FIGC.

This was, in short, the long genesis of the Florentine club, to which, with patience and perseverance, Mayor Garbasso made an important contribution<sup>27</sup>. What drove and animated him, even when the union was 'commanded' by the regime, was – we believe – not only the zeal of the diligent civil servant, but also the awareness and satisfaction of the benefits and prestige that the operation would bring, not only in strictly sporting terms, to the city he governed and which he deeply loved and honoured.<sup>28</sup>

## Notes

<sup>1</sup> Casalbuoni R., Dominici D., Mazzoni M. (2021), *Lo spirito di Arcetri*, 3-7, Firenze University Press, Firenze; Mazzoni M. (2023), *Antonio Garbasso, fisico guelfo e dantista*, Il Colle di Galileo, Vol. 12, no. 2.

<sup>2</sup> *Ibid*.

<sup>3</sup> Peruzzi G. (1999), *Antonio Garbasso*, Dizionario Biografico degli Italiani, Vol. 52, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Rome.

<sup>4</sup> An exception was an interval of about two months in 1923, during which the city was administered by prefectural commissioner Bruno Fornaciari. *Ibid*. The figure of the podestà was introduced by the

Bartolomeo". Marcolin A. (1993), *Firenze in camicia nera*, Edizioni Medicea, Firenze.

<sup>6</sup> I costi aggiuntivi erano a carico delle famiglie perché l'iscrizione all'ENEF era obbligatoria e l'impegno degli studenti prevedeva anche l'utilizzo di tempo extrascolastico. Cacciani P. (2018), *L'Educazione Fisica durante il fascismo* in *Didattica Luce in Sabina*, Vol. 4.

<sup>7</sup> Prima della costruzione del *Giovanni Berta* (l'odierno *Artemio Franchi*), ultimata nel 1931, lo stadio cittadino più capiente (circa 2.500 posti a sedere, più qualche centinaio in piedi) era il velodromo di via Bellini. Crescioli P., Luti F. (2017), *Lo Stadio Velodromo di via Bellini: la prima casa della Fiorentina*, Geo Edizioni, Empoli.

<sup>8</sup> Capanni, fascista noto per la sua violenza e presunto assassino di Lavagnini, ricoprì numerosi incarichi sportivi e fu reggente del CONI dopo le dimissioni del presidente Aldo Finzi nel 1924. Insieme a Garbasso fu il principale fautore della fusione tra CSF e Libertas da cui sorse la Fiorentina. Luti F. (2023), *La nascita della Fiorentina. Genesi ed esordio dell'Associazione Fiorentina del Calcio*, in *Alé Fiorentina*, n. 20.

<sup>9</sup> *Il Nuovo Giornale dello Sport*, 8.10.1923, A. II, n. 42.

<sup>10</sup> Trattasi della Palestra Ginnastica Fiorentina, comunemente nota con il nome di *Libertas* (termine mutuato dallo stemma societario) e oggi attiva nella sola disciplina del judo.

<sup>11</sup> In seno al CSF si nutrivano simpatie nei confronti del movimento fascista e, prima dell'inizio di alcune partite, la fanfara sociale suonò *Giovinezza*. Tra il 1921 e il 1923, in determinate occasioni, i giocatori libertiani scesero invece in campo offrendo garofani rossi agli avversari. Per maggiori dettagli, Luti F. (2023), *op. cit.*

<sup>12</sup> Probabilmente la Libertas aveva votato a favore dello stadio ottenendo in cambio la rinuncia alla costruzione del campo di San Jacopino (erano stati approvati solo quattro dei cinque campi proposti), al fine di favorire l'utilizzo, da parte delle scuole del rione, del limitrofo impianto di via Bellini.

<sup>13</sup> Messo in ginocchio dalla Prima guerra mondiale, era ormai scomparso il Firenze Foot Ball Club, la squadra cittadina più blasonata. Sul calcio pionieristico locale, Capanni A.,

Fascist government in April 1927 and marked the transition from a liberal to a totalitarian state. The podestà was appointed by royal decree and was assigned the functions previously performed by the democratic and elective bodies of the municipalities: mayor, committee and council. Dogliani P. (2008), *Il fascismo degli italiani. Una storia sociale*, UTET, Turin.

<sup>5</sup> On 7 November 1920, the day of the local elections that led to his appointment as mayor, two fascists who were celebrating the victory of the UPN (Unione Politica Nazionale, a bloc that brought together liberal, nationalist and fascist conservative forces) were killed in a socialist attack. A few months later, the city was rocked by the dramatic days of the "Battle of Florence", in which Spartaco Lavagnini and Giovanni Berta were murdered. Between 3 and 4 October 1925, after years of further violence, the ferocity of the black shirts reached its climax on the bloody "Night of St. Bartholomew". Marcolin A. (1993), *Firenze in camicia nera*, Edizioni Medicea, Florence.

<sup>6</sup> The additional costs were borne by the families because enrolment in the ENEF was compulsory and the students' had to attend also out of school time. Cacciani P. (2018), *L'Educazione Fisica durante il fascismo* in *Didattica Luce in Sabina*, Vol. 4.

<sup>7</sup> Before the construction of the *Giovanni Berta* (today's *Artemio Franchi*), completed in 1931, the city's largest stadium (with about 2,500 seats, plus a few hundred standing) was the velodrome in Via Bellini. Crescioli P., Luti F. (2017), *Lo Stadio Velodromo di via Bellini: la prima casa della Fiorentina*, Geo Edizioni, Empoli.

<sup>8</sup> Capanni, a Fascist known for his violence and alleged murderer of Lavagnini, held numerous sports posts and was head of CONI after the resignation of president Aldo Finzi in 1924. Together with Gar-

Cervellati F. (2002), *Dall'assedio di Firenze alla Serie A. Storia del movimento calcistico fiorentino...* Comune di Firenze, Firenze.

<sup>14</sup> *Il Nuovo Giornale dello Sport*, 1.10.1923, A. II, n. 41.

<sup>15</sup> Luti F. (2023), *op. cit.*

<sup>16</sup> Dal 1922 entrambe le squadre militavano in Seconda Divisione; nel 1924 il CSF retrocesse in Terza.

<sup>17</sup> La questione più spinosa riguardava il patrimonio economico da mettere in comune. *Ibidem.*

<sup>18</sup> De Felice R. (1968), *Mussolini il fascista. L'organizzazione dello Stato fascista 1925-1929*, Einaudi, Torino.

<sup>19</sup> *Ivi*, 177-181.

<sup>20</sup> Sulle strategie politico-sportive del PNF, Fabrizio F. (1976), *Sport e fascismo. La politica sportiva del regime 1924-1936*, Rimini-Firenze.

<sup>21</sup> Le designazioni venivano poi ratificate dal CONI. Cervelli M. (2022), *Lo "sport fascista": il ruolo degli Enti Provinciali Fascisti Sportivi* in *Lo sport durante il Fascismo*, X convegno nazionale SISS, Università di Salerno (atti in corso di pubblicazione).

<sup>22</sup> Panico G., Papa A., (2002), *Storia sociale del calcio in Italia*, Il Mulino, Bologna.

<sup>23</sup> Per decisione dell'ESPF si effettuarono varie fusioni dalle quali sorsero per esempio l'AS Roma e la SS Ambrosiana, odierna FC Internazionale.

<sup>24</sup> Per questi incontri e per il prosieguo del presente articolo, Luti F. (2023), *op. cit.*

<sup>25</sup> *Il Nuovo Giornale*, 6.3.1926, A. XXI, n. 55.

<sup>26</sup> Si tenga conto che all'epoca un quotidiano costava generalmente 30 centesimi di lira.

<sup>27</sup> Il *Guerin Sportivo* del 12 maggio 1926 (vedi articolo *Cronache Fiorentine*) scrisse che Garbasso, sostenuto in particolar modo da Capanni, aveva più di tutti soffiato sul fuoco della fusione.

basso, he was the main proponent of the merger between CSF and Libertas, leading to the birth of Fiorentina. Luti F. (2023), *La nascita della Fiorentina. Genesi ed esordio dell'Associazione Fiorentina del Calcio*, in *Alé Fiorentina*, no. 20.

<sup>9</sup> *Il Nuovo Giornale dello Sport*, 8.10.1923, A. II, no. 42.

<sup>10</sup> This was the Palestra Ginnastica Fiorentina, commonly known as *Libertas* (a term borrowed from the company's coat of arms) and now active only in the discipline of judo.

<sup>11</sup> There was sympathy within the CSF for the fascist movement and, before the start of some matches, the social band would play *Giovinazza*. Between 1921 and 1923, on certain occasions, the Libertas players, on the other hand, took to the field offering their opponents red carnations. For more details, Luti F. (2023), *op. cit.*

<sup>12</sup> Libertas had probably voted in favour of the stadium, obtaining in exchange the renunciation of the construction of the San Jacopino field (only four of the five fields proposed had been approved), with the aim of encouraging the use of the neighbouring Via Bellini facility by the local schools.

<sup>13</sup> Brought to its knees by the First World War, Firenze Foot Ball Club, the city's most emblazoned team, had been shut down. The beginnings of local football are told by Capanni A., Cervellati F. (2002), *Dall'assedio di Firenze alla Serie A. Storia del movimento calcistico fiorentino...* Comune di Firenze, Florence.

<sup>14</sup> *Il Nuovo Giornale dello Sport*, 1.10.1923, A. II, no. 41.

<sup>15</sup> Luti F. (2023), *op. cit.*

<sup>16</sup> From 1922, both teams played in the Second Division; in 1924, CSF were relegated to the Third.

<sup>28</sup> Per la passione che il dotto Garbasso nutriva per Firenze e il suo sconfinato patrimonio storico, artistico e culturale, Mazzoni M. (2023), *op. cit.* Non sappiamo invece se egli avesse un pur marginale interesse per il calcio in quanto tale. Viene spontaneo pensare che questo scienziato, nato ben prima della diffusione del football in Italia, non l'avesse; eppure una piccola traccia la offre l'articolo citato nella nota 27 che lo definisce "sportivo", seppur in un contesto semischerzoso. Ricordiamoci comunque che era vercellese e che tra il 1908 e il 1922 la squadra della sua piccola città (la Pro Vercelli) dominò la scena nazionale conquistando sette scudetti in undici stagioni, riuscendo sicuramente ad avvicinare al calcio qualcuno dei suoi concittadini meno interessati.

<sup>17</sup> The trickiest issue regarded the economic assets to be pooled. *Ibid.*

<sup>18</sup> De Felice R. (1968), *Mussolini il fascista. L'organizzazione dello Stato fascista 1925-1929*, Einaudi, Turin.

<sup>19</sup> *Therein*, 177-181.

<sup>20</sup> The political-sport strategies of the PNF are told by Fabrizio F. (1976), *Sport e fascismo. La politica sportiva del regime 1924-1936*, Rimini-Florence.

<sup>21</sup> The appointments were then ratified by the CONI. Cervelli M. (2022), *Lo "sport fascista": il ruolo degli Enti Provinciali Fascisti Sportivi* in *Lo sport durante il Fascismo*, X SISS national convention, Università di Salerno (documents in the process of publication).

<sup>22</sup> Panico G., Papa A., (2002), *Storia sociale del calcio in Italia*, Il Mulino, Bologna.

<sup>23</sup> Several mergers took place by decision of the ESPF, resulting in the formation of AS Roma and SS Ambrosiana, today's FC Internazionale, for example.

<sup>24</sup> For these meetings and the remainder of this article, Luti F. (2023), *op. cit.*

<sup>25</sup> *Il Nuovo Giornale*, 6.3.1926, A. XXI, no. 55.

<sup>26</sup> Bear in mind that, at the time, a newspaper typically cost 30 cents of a lira.

<sup>27</sup> The *Guerin Sportivo* of 12 May 1926 [see *Cronache Fiorentine*] wrote that Garbasso, supported particularly by Capanni, had fanned the flames of the merger more than anyone else.

<sup>28</sup> Due to the scholar Garbasso's love of Florence and its boundless historical, artistic and cultural heritage, Mazzoni M. (2023), *op. cit.* We do not, however, know whether he had an even marginal interest in football as such. One might think that this scientist, born well before football became popular in Italy, did not; yet a small trace is offered by the article quoted in footnote 27, which defines him as a "sportsman", albeit half-jokingly. We must remember that he was from Vercelli and that, between 1908 and 1922, the team from his small hometown (Pro Vercelli) dominated the national scene, winning seven championships in eleven seasons, certainly succeeding in bringing some of his less interested fellow citizens closer to football.